



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Martedì 27 febbraio 2018

L'iniziativa

Premio Rossano ai film che narrano il disagio mentale

La quarta edizione del Premio Cinematografico Fausto Rossano per il Pieno Diritto alla Salute si terrà a Napoli da oggi a giovedì e vedrà la consegna di un premio speciale all'attore Luigi Lo Cascio. Circa 300 i cortometraggi e i lunghi arrivati da tutto il mondo per partecipare al festival napoletano organizzato dall'Associazione Premio Fausto Rossano e da Gesco per sensibilizzare sui temi legati alla salute e alla sofferenza psichica, in ricordo dello psichiatra Fausto Rossano. I finalisti delle sono scelti da una giuria di esperti presieduta da Titta Fiore e composta da Stefano Bory, Egidio Carbone, Roberto D'Avascio, Assunta Maglione e Conchita Sannino. Al via alle 10 presso Officine Gomitoli (piazza Enrico De Nicola, 46 - ex Lanificio) con il convegno su «Salute mentale e migrazioni». Domani alle 10 nell'Istituto Attilio Romanò (in Via

Miano, 290) incontro con gli studenti sulla Legge Basaglia e la Costituzione. Nel pomeriggio proiezioni alla fondazione Foqus (Via Portacarrese a Montecalvario, 69 ore 15/17) e ad AvaNposto Numero Zero (Via Sedile di Porto, 55 ore 18/21). Giovedì alle 10 al Foyer del Teatro Bellini incontro su «La salute mentale a Napoli a 40 anni dalla legge Basaglia». Il pomeriggio dalle 17 alle 20 presso l'Hart le proiezioni finali e la proclamazione dei vincitori alla presenza dei giurati, con la conduzione di Marialuisa Firpo.

GLI APPUNTAMENTI IMPERDIBILI

Bellini

Premio Fausto Rossano all'attore Luigi Lo Cascio

Via Conte di Ruvo, 14
Ore 10, ingresso gratuito

Quarta edizione del premio cinematografico Fausto Rossano, lo psichiatra scomparso nel 2012. Da oggi a giovedì il concorso organizzato dall'associazione Premio Rossano e da Gesco con 300 corti in gara. Proiezioni e incontri in diversi luoghi della città su disturbi del comportamento, autismo e altre patologie. Giovedì alle 10 nel foyer del Bellini incontro sulla salute mentale a 40 anni dalla legge Basaglia. Interviene l'attore Luigi Lo Cascio, cui l'inviato di Repubblica Conchita Sannino consegnerà il premio speciale. Dalle 17 all'Hart in via Crispi proclamazione dei vincitori.

Le storie Emergenza minori, incontro alla Poerio **Bullismo, vittime e carnefici confessano** **«Abbiamo sofferto, ora siamo più forti»**

Mariagiovanna Capone

Le lacrime di Benedetta sono quelle del coraggio. Una ragazzina coraggiosa che di fronte a centinaia di compagni di scuola ha parlato del suo disagio: l'emarginazione causata da un suo amico delle elementari che da una settimana ha iniziato a deriderla perché sovrappeso, a scriverle offese e a non volerla frequentare più. Impossibile non rimanere toccati da una confessione così forte ed emotiva, impossibile non essere fieri di Benedetta che con la sua esperienza ha smosso le coscienze degli altri ragazzi in sala che tutti in piedi hanno voluto incoraggiarla con un applauso. Alla scuola media

«Carlo Poerio» del corso Vittorio Emanuele si è parlato di «esclusione» all'incontro organizzato dalla dirigente Daniela Paparella che ha visto coinvolte figure di spicco come Gemma Tuccillo, capo del dipartimento per la Giustizia minorile e comunità, e Patrizia Esposito, presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli.

> A pag. 36

L'emergenza minori, le storie

«Noi, vittime dei bulli abbiamo sofferto ma ora siamo più forti»

Alla «Poerio» le confessioni di vittime e carnefici

Iniziativa a scuola con i vertici del Dipartimento giustizia minorile e del Tribunale per i minorenni

Mariagiovanna Capone

Le lacrime di Benedetta sono quelle del coraggio. Una ragazzina coraggiosa che di fronte a centinaia di compagni di scuola ha parlato del suo disagio: l'emarginazione causata da un suo amico delle elementari che da una settimana ha iniziato a deriderla perché sovrappeso, a scriverle offese e a non volerla frequentare più. Impossibile non rimanere toccati da una confessione così forte ed emotiva, impossibile non essere fieri di Benedetta che con la sua esperienza ha smosso le coscienze degli altri ragazzi in sala che tutti in piedi hanno voluto incoraggiarla con un applauso. Alla scuola media «Carlo Poerio» del corso Vittorio Emanuele si è parlato di

«esclusione» all'incontro organizzato dalla dirigente Daniela Paparella che ha visto coinvolte figure di spicco come Gemma Tuccillo, capo del dipartimento per la Giustizia minorile e comunità, e Patrizia Esposito, presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli. Nessuno avrebbe mai immaginato che l'incontro potesse creare una tale empatia tra i presenti al punto da incoraggiare la confessione dell'adolescente che a sua volta ha provocato una sorta di effetto a catena, con altri coetanei pronti a dire la loro sul tema.

Le introduzioni di Tuccillo ed Esposito sono state foriere del clima confidenziale che di lì a poco si è instaurato con gli studenti. Entrambe, con il proprio bagaglio di esperienza lavorativa, hanno voluto sottolineare

come spesso un atteggiamento di esclusione tra i

banchi di scuola possa nascere da disagi profondi sia emotivi che familiari, che poi con il tempo potrebbero portare anche a dei peggioramenti. «Ho dedicato gli ultimi venti anni della mia vita ai mino-

ri» afferma la rappresentante del ministero della Giustizia. «È un privilegio, un impegno di grande responsabilità e fatica in termini di emozione. Ebbene vorrei dirvi che i ragazzi che ven-

gono denunciati e finiscono per essere presi in carico dal mio dipartimento sono tanti. Sono troppi. E tutti loro avevano iniziato con piccoli atti di bullismo o cyberbullismo. Sulla loro strada crescendo hanno incontrato chi era più bullo di loro e hanno finito per restare invischiati in una spirale di violenza che poi sfocia nella criminalità». Il monito di Tuccillo è quello a «diventare accorti, più cauti. Sia in ciò che vi viene detto ma anche in ciò che dite. Se postate un video in cui irridete qualcuno, riflettete sempre: sto facendo del male a qualcuno? E se quel video fosse su di voi?». Il capodipartimento ha poi letto una storia inventata ma molto credibile, in cui il confine tra vittima e carnefice è molto sottile. «Le parole possono uccidere» aggiunge. «Ogni offesa che ci viene rivolta, ci fa morire piano piano. È come se si spegnesse qualcosa dentro e da quel momento sarà sempre più difficile riaccenderla. Per questo, se qualcuno vi ferisce, parlate subito. Non esitate: parlate con docenti e famiglia. E imparate a fare squadra tra di voi, è normale che ci siano dei gruppi più uniti di altri, ma questo non implica di escludere altri. Pensate a voi

come a una squadra di calcio, con i titolari e quelli in panchina: tutti hanno diritto di giocare una partita». Coinvolgere «famiglia e insegnanti» è anche il consiglio della presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli. «Non dimenticate mai i due concetti base della vita: accoglienza e solidarietà. Sono le espressioni più alte per superare ogni difficoltà. La scuola serve per formarvi come cittadini del futuro e senza questo binomio, non potrete costruire una città equa. Non dimenticate mai che la diversità è ricchezza, è beneficio per tutti. Un compagno impacciato va accolto, non lo si deride definendolo sfigato o seccione». Lo spazio alle domande dei ragazzi è stato il momento più arricchente per le due magistrature, oltre che per la dirigente e i docenti presenti. Christian ha dato il via parlando di «vendetta verso chi ci bullizza» ponendo il dubbio «se anche noi diventiamo bulli a nostra volta». È stata Patrizia Esposito a chiarire che «non si dovrebbe mai arrivare alla vendetta. La cosa importante è interrompere la spirale di offese e sofferenza perché è un circuito da cui non si torna. Cercate di parlare con chi vi bullizza, spiazzatelo con una richiesta di confronto». Gemma Tuccillo ha poi sottolineato un altro punto importante: «Non dovrebbe preoccuparci il bullo in

sé, ma i gregari, coloro che lo trasformano in idolo e sono affascinati dai suoi atteggiamenti. Ricordate: un bullo è un debole; usa la violenza verso i timidi per sentirsi forte». Davide invece ha ricordato quella volta in cui corse in aiuto di un compagno di classe finito nelle mire di un bullo della classe superiore, diventandone a sua volta vittima. «Capii che con le mie forze non sarei riuscito a vincerlo, perché ogni suo pugno mi incitava a colpirlo a mia volta e non volevo diventare violento come lui». Parlandone con la maestra decise di ignorarlo, e dopo giorni il bullo si pentì e chiese scusa ai due bambini. Federico ha poi preso coraggio confessando di essersi comportato male nei confronti di un amico, insultandolo e respingendolo malamente in pubblico. Tra le lacrime gli ha chiesto scusa: «Ho capito di averlo ferito, mi sono comportato come il peggiore dei bulli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La medicina
SCLEROSI, IL SOCIAL NETWORK
CHE AIUTA I PAZIENTI**

Mautone a pag. 41

Il convegno**Sclerosi multipla, il social network che aiuta i pazienti**

L'esperimento dei neurologi dell'Università Vanvitelli punto di riferimento in Italia

Ettore Mautone

Il buono della Rete: il digitale aiuta le persone con sclerosi multipla. Sulla Rete non ci sono solo le bufale. E da Internet non arrivano solo fake e false speranze. Anche quando si parla di salute. C'è un caso virtuoso di comunicazione digitale nel campo della medicina ed è quello della sclerosi multipla. In Campania c'è un gruppo di neurologi che per primo ha sfruttato e studiato questo nuovo canale di comunicazione con i pazienti. È la Clinica neurologica dell'Università Vanvitelli di Napoli, diretta da Gioacchino Tedeschi, che ha promosso un corso di formazione per neurologi.

Quattro i temi principali della giornata organizzata nei giorni scorsi a Palazzo Nunziante in Piazza dei Martiri: i social network, tecnologie assistive, app e wearable device. L'obiettivo delle assise, tracciare il punto sulle iniziative nazionali e internazionali volte a stimolare idee e progetti di applicazione delle nuove tecnologie in ambito Sclerosi Multipla e applicabili a diversi campi della medicina moderna.

La prima parte della mattinata è stata dedicata ai social network che, se ben gestiti, possono diventare un luogo di corretta informazione scientifica e di contatto reale con i pazienti. Luigi Lavorgna, neurologo

dell'Azienda ospedaliera universitaria dell'Ateneo Vanvitelli, ideatore del corso, ha presentato l'esperienza del gruppo partenopeo: un social network dedicato alle persone con Sclerosi multipla gestito dalla clinica neurologica che nel tempo è diventato un punto di riferimento in Italia. Punto di riferimento internazionale è invece il blog del Barts and The London School of Medicine di cui ha parlato Klaus Schmierer, mettendo in evidenza come le comunità digitali possano essere importanti non solo per i pazienti ma anche per i ricercatori e per i medici. Il secondo tema di discussione è stato quello della riabilitazione, fondamentale per le persone con Sclerosi multipla, perché si è dimostrata in grado di agire positivamente sulla connettività neuronale. «L'approccio riabilitativo può essere ancora più efficace se viene praticato attraverso videogiochi - spiega Lavorgna - che comportano attività fisica e che, se opportunamente studiati, possono aiutare le persone con Sclerosi Multipla a migliorare alcune capacità motorie e cognitive».

L'e-health o sanità digitale è ormai parte integrante del vissuto del paziente con Sclerosi multipla e di tutto il team che se ne occupa. Le app svolgono da questo punto di vista molteplici funzioni: «Tengono sempre in contatto il paziente con la sua équipe curante - aggiunge il docente - aiutano nella gestione quotidiana della terapia, sono utili strumenti di riabilitazione cognitiva». Infine, un'ulteriore innovazione

che arriva nella vita delle persone con Sclerosi multipla sono i dispositivi indossabili, o wearable devices: dai braccialetti che monitorano l'attività fisica a quelli che tengono sotto controllo i parametri vitali, fino ai vestiti realizzati con filati intelligenti che regolano la temperatura corporea o che incorporano sensori di movimento.

Intanto alla Sun sono iniziati i primi trattamenti della sclerosi multipla con Edaravone, un farmaco sperimentale che la Regione Campania ha acquistato in India per abbattere i costi. L'Edaravone è un farmaco antiossidante già sperimentato in Giappone sia nell'ictus sia nella Sla (sclerosi laterale amiotrofica), e dal 2017 è disponibile negli Usa. Ora anche in Italia. In uno studio recentemente pubblicato sulla rivista *Lancet Neurology*, l'Edaravone si è mostrato efficace nella riduzione dei punteggi della scala di gravità della Sla rispetto al placebo. I primi trattamenti sono iniziati in Campania nelle università Vanvitelli, Federico II e al Ruggi di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

High tech
Videogiochi utili per la riabilitazione. Braccialetti e filati intelligenti monitorano lo stato di salute

LA SOLIDARIETÀ La Comunità di Sant'Egidio chiama a raccolta tutti i cittadini per pasti caldi e coperte

Strutture e stazioni metro aperte per i clochard

NAPOLI. Scende in piazza, nel senso letterale del termine, l'assessore comunale al Welfare Roberta Gaeta che in considerazione delle temperature rigide di questi giorni, ha spiegato che «l'Amministrazione Comunale ha predisposto già da dicembre il piano "anti-freddo", programma coordinato che comprende diverse azioni per fornire supporto, sostegno, pasti caldi e accoglienza a chi ne ha bisogno. Sono attive le strutture "La Palma" e "La Tenda", dove sarà possibile ospitare i senza dimora eventualmente accompagnati da animali». Per emergenze e segnalazioni è invece possibile contattare la centrale operativa sociale al numero 081/5627027. il servizio è at-

tivo h24 e si può segnalare la presenza di senza dimora nelle strade cittadine per un immediato aiuto da parte delle Unità Mobili di Strada. Di notte, resteranno aperte le stazioni della Metro Linea 1 Museo e Vanvitelli».

Di fronte al freddo di queste ore la Comunità di Sant'Egidio di Napoli ha lanciato un ulteriore appello a tutti i cittadini e alle istituzioni per non lasciare da sole le persone che vivono per strada e che sono esposte al gelo per il brusco calo delle temperature. «Non aggiungiamo al gelo anche l'indifferenza, che è il primo nemico di chi vive per strada: invitiamo tutti a prestare attenzione

a chi passiamo accanto ogni giorno, nelle vie della nostra città, senza fermarci. Spesso i poveri sono sotto casa nostra e possiamo aiutarli portando qualcosa di caldo o fermandoci ad ascoltarli».

Accanto a questa mobilitazione della società civile è necessario anche l'impegno delle istituzioni, a cui la Comunità ha chiesto di aprire con urgenza nuovi ripari notturni e centri di prima accoglienza in modo da evitare nuovi drammi, dovuti al freddo e all'esclusione, come a gennaio 2017, quando in dieci giorni 14 persone hanno perso la vita per il freddo in Italia.

Anziani e diversamente abili: facilitazioni per andare a votare

NAPOLI. Per favorire l'esercizio del diritto di voto degli elettori anziani, non deambulanti, diversamente abili ovvero con motilità ridotta, l'amministrazione comunale, analogamente a quanto già realizzato anche in occasione di precedenti consultazioni, ha predisposto una serie di iniziative. Gli elettori non deambulanti, qualora la sede della sezione in cui sono iscritti non sia accessibile mediante sedia a ruote, possono esercitare il diritto di voto in un'altra sezione collocata in una sede già esente da barriere architettoniche. E dovranno in ogni caso risultare in possesso - oltre che di un valido documento di riconoscimento - della tessera elettorale e di un'attestazione medica, precedentemente rilasciata dall'azienda sanitaria locale anche ad altri fini, o di copia autentica della patente speciale di guida, purché risulti dalla documentazione esibita l'impossibilità o la capacità di deambulazione gravemente ridotta. La Napoli Servizi spa metterà a disposizione, presso ogni Municipalità un automezzo.

Per usufruire di detto servizio gli elettori potranno contattare il Servizio Politiche di Inclusione Sociale del Comune di Napoli ai numeri 0817953247 e 0817953207, inoltrando un fax al numero 0817959955 o inviando una e-mail all'indirizzo

inclusione.sociale@comune.napoli.it, nei seguenti orari: fino a venerdì dalle 9.00 alle 13, e dalle 14.30 alle 18.30; sabato dalle 8 alle 21 e domenica dalle 7.00 alle 23. Gli utenti dovranno indicare: nome, cognome, recapito telefonico, indirizzo del domicilio e della sede elettorale dove intendono recarsi a votare e preferenza oraria per il trasporto. Sabato e domenica ai numeri telefonici 081.7953247 e 081.7953207, gli utenti potranno richiedere anche informazioni sull'ubicazione dei seggi speciali e la documentazione necessaria per l'accesso.

Maltempo Ieri treni in ritardo e A16 interdetta per lunghi tratti

Ghiaccio e neve, la Campania si è fermata E oggi farà più freddo

di **Luca Marconi**

Dopo le spettacolari neviccate anche in Costiera o sull'isola di Ischia, oltre che sul lungomare di Napoli, le minime restano ancora sotto zero e il picco del gelo è previsto per oggi, dai -3 del capoluogo ai -7 dell'Appennino campano; il ghiaccio minaccia ancora la circolazione ferroviaria —

ieri i treni dell'alta velocità hanno viaggiato con ritardi fino alle sei ore — e quella autostradale, già critica in particolare sulla A16 Napoli-Canosa interdetta a lungo per la neve.

Ghiaccio e neve, la Campania si ferma

Critica fino a sera la circolazione stradale e ferroviaria e scuole chiuse in mezza regione
La Protezione civile avverte: anche oggi e mercoledì temperature in forte diminuzione

NAPOLI Dopo le spettacolari neviccate anche in costiera o sull'isola Ischia oltre che sul lungomare di Napoli, le minime restano ancora sotto zero e il picco del gelo è previsto

per oggi, dai -3 del capoluogo ai -7 dell'Appennino campano; il ghiaccio minaccia ancora la circolazione ferroviaria - ieri tutti i treni dell'alta velocità hanno viaggiato con ritardi

fino alle sei ore - e quella autostradale, già critica in particolare sulla A16 Napoli-Canosa ieri interdetta a lungo per la neve; mentre l'ordinanza prefettizia di limitazione alla

circolazione dei mezzi pesanti non ha impedito il ribaltamento di un tir sull'Ofantina bis tra Avellino e l'Alta Irpinia a San Mango sul Calore, l'incidente che ha coinvolto due ca-

mion ha bloccato la statale per mezza giornata.

Scuole chiuse anche oggi: a Fisciano assieme al campus universitario con la sede di Baronissi e in diecine di Co-

muni del Vallo di Diano, Alburni e Tanagro; quindi anche a Caserta e in diecine di Comuni provinciali e ancora a Montesarchio e Guardia Sanframondi con altrettanti Comuni beneventani e irpini.

Nel Napoletano invece scuole chiuse pure oggi a Pozzuoli e a Quarto, mentre per il capoluogo e il resto della provincia il Comune e la Città Metropolitana hanno autorizzato il potenziamento dei riscaldamenti negli istituti di ogni ordine e grado. Anche a Napoli è emergenza clochard e già in trenta hanno dormito nella stazione Museo della metropolitana nella notte di domenica; l'assessorato al welfare ha attivato le strutture ricettive La Palma e La Tenda - con la Centrale Operativa Sociale 081/5627027, servizio h24 per segnalare i senza dimora nelle strade per «immediato aiuto da parte delle Unità Mobili di Strada» - e resterà aperta anche la stazione Vanvitelli.

La Protezione Civile ha prorogato l'allerta meteo fino alle 23.59 di mercoledì, dando per certe nuove neviccate già dai 300 metri d'altezza - ma nevica anche in pianura e sul mare - ordinando il divieto di circolazione per mezzi commerciali superiori a 7,5 tonnellate e allertando gli enti locali perché predisponessero misure sulle strade. Problemi si sono già avuti soprattutto sul raccordo autostradale Avellino-Salerno a causa di mezzi pesanti bloccati dalla neve tra gli svincoli di Fisciano e Baronissi prima degli interventi con ruspe e mezzi spargisale. In particolare sui 1600 chilometri di strade di competenza della Provincia di Avellino sono all'opera 52 automezzi e 60 uomini tra Ente e imprese private, che hanno assicurato per prima l'agibilità dell'ospedale San Giuseppe Moscati mentre le associazioni di volontariato hanno rafforzato i servizi di emergenza per il trasporto di

dializzati e di pazienti bisognosi di trasfusioni. In mattinata, i vigili del fuoco hanno soccorso una donna di Atripalda che stava per partorire in casa, accompagnandola in ospedale. Soprattutto qui il gelo è letale e la Misericordia ha aperto le porte ai senza tetto mentre il Comune la casa di riposo Rubilli. Nel Cilento invece è rimasto ferito, incastrato sotto un escavatore, un 63enne di Caggiano, il mezzo si è ribaltato mentre l'uomo stava cercando di liberare l'ingresso di casa dalla neve, ricoverato al vicino ospedale di Polla, non è in pericolo di vita.

Con le temperature in ulteriore diminuzione la Protezione Civile raccomanda agli automobilisti di «mettersi in viaggio solo se muniti di pneumatici da neve».

Luca Marconi

Il piano

Da Caritas e Comune un aiuto ai senzatetto

NAPOLI Comune, Caritas ed associazioni scendono in campo per alleviare le sofferenze dei senza dimora, esposti al gelo di questi giorni. Il Comune ha fatto sapere di aver predisposto già dallo scorso dicembre un piano anti-freddo. «In considerazione delle temperature rigide di questi giorni — spiega l'assessore comunale al Welfare Roberta Gaeta — il Comune ha messo su un programma coordinato che comprende diverse azioni, per fornire supporto, sostegno, pasti caldi e accoglienza a chi ne ha bisogno.

In particolare, sono attive le strutture «La Palma» e «La Tenda», dove sarà possibile ospitare i senza dimora eventualmente accompagnati da animali. È possibile inoltre

contattare la Centrale Operativa Sociale al numero 081/5627027, servizio attivo h24, al quale indicare la presenza di senza dimora nelle strade cittadine per un immediato aiuto da parte delle Unità Mobili di Strada. Di notte, inoltre, resteranno aperte le stazioni della Metro Linea 1 Museo e Vanvitelli. Per tutti i bisognosi presenti in città si è mobilitata anche la Caritas diocesana di Napoli, diretta da don Enzo Cozzolino, avviando una raccolta straordinaria di coperte che possono essere portate presso i centri di raccolta: La Tenda, (tel. 0815441415 - 3334627193) e Casa famiglia Sisto Riario, Sforza (081 5870210), oppure chiamare al responsabile Enrico Sparavigna (331 3557243) che verrà a ritirarle.

La Comunità di S. Egidio, poi, lancia un appello: «Non aggiungiamo al gelo anche l'indifferenza: invitiamo tutti a prestare attenzione a coloro cui passiamo accanto ogni giorno, senza fermarci», sottolinea il portavoce Antonio Mattone. I vertici della Comunità, inoltre, sollecitano l'impegno delle istituzioni, a cui chiedono di aprire con urgenza nuovi ripari notturni e centri di prima accoglienza. «Occorre allargare la rete di protezione sociale per i più fragili, in modo da evitare nuovi drammi, come a gennaio 2017, quando in Campania 6 persone hanno perso la vita per il freddo», aggiunge Mattone. Nel frattempo i volontari di Sant'Egidio continuano la raccolta straordinaria

di coperte, cappelli di lana, sacchi a pelo, thermos ed altri generi di conforto che saranno distribuiti durante le cene itineranti che la Comunità offre durante tutto l'anno.

Elena Scarici



Campania ancora in affanno Spesa dei fondi Ue al 3% La Regione: recupereremo

Negro (autorità di gestione): «I riscontri veri alla fine del 2018 Saranno rendicontati gli interventi per il Litorale e la Ricerca»

Il report Ance

di **Angelo Agrippa**

NAPOLI L'affanno della spesa dei fondi europei non si è esaurito. E benché il ministro per la Coesione, Claudio De Vincenti, anche di recente abbia ribadito che il trend della Regione Campania è in linea con le previsioni di spesa prestabilite, l'avanzamento dei programmi dei fondi strutturali 2014/2020 fa registrare qualche ritardo. Ovviamente parliamo di spesa certificata che nel suo complesso, alla verifica del 31 dicembre scorso, ha fatto rilevare un modesto 3% rispetto alla dotazione totale di 4 miliardi 950 milioni, dei quali 3 miliardi 110 milioni programmati (il 62,8%) ed appena 147 milioni di euro spesi e certificati (il 3 per cento).

Secondo il report diffuso dall'Ance va un po' meno bene il Fesr, il fondo per la coesione economica e sociale della Ue che corregge gli squilibri economici, sociali e ambientali fra i territori. Il Fesr si

avvale di 4 miliardi 113,5 milioni di dotazione, di cui 2 miliardi 888,3 milioni programmati (il 70,2%), ma a dicembre scorso è stata certificata una spesa di appena 116,5 milioni di euro, equivalente al 2,8 per cento dell'ammontare complessivo. Occorre puntualizzare che sotto la voce della spesa programmata incidono quasi esclusivamente gli impegni relativi ai grandi progetti e all'accelerazione della spesa 2007/2013, così come stabilita dall'amministrazione Caldoro. Sergio Negro, autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale, un po' contesta le modalità interpretative basate sulle cifre del database Ue: «L'avanzamento del programma — replica — non può essere misurato esclusivamente in base a questi termini poiché non dà il giusto rilievo a quanto si sta realizzando. Attualmente, registriamo importi programmati di spesa che superano i 2,8 miliardi». Resta il dato ufficiale di Bruxelles e la comparazione, alla stessa data, con le altre Regioni. Sull'avanzamento dei programmi soltanto l'Abruzzo, la Basilicata,

il Molise, la Sicilia e l'Umbria presentano indicatori al di sotto di quelli campani. Mentre la Calabria, per rimanere al Sud, ha chiuso il 2017 con un +5,8 per cento di spesa rendicontata. Negro aggiunge: «Non nego che il 2018 ci impegnerà con grande sforzo sul fronte della certificazione della spesa, ma avremo riscontri significativi sul grande progetto Bandiera blu del litorale Domizio; sul sostegno alla ricerca scientifica, in particolare quella oncologica; sugli interventi di supporto alle start up; sulle grandi opere pubbliche riferite alle misure per l'Ambiente: reti idriche e fognarie delle aree interne e del Salernitano. O sulle commesse per i trasporti: l'acquisto dei treni della linea 2 e quelli della linea 1 della Metropolitana di Napoli. Insomma — conclude — al 31 dicembre del 2018 contiamo di raggiungere il target n+3 di 650 milioni, equivalente al 15,8 della spesa certificata». Anche la spesa dei fondi Fse — gli stanziamenti finalizzati al miglioramento delle opportunità di formazione e occupazione in tutta la Ue — non se la passa-

no bene. Su un budget complessivo di 837,2 milioni sono stati programmati interventi per 221,8 milioni (il 26,5%) ma sono stati spesi fino a dicembre scorso solo 30,5 milioni (il 3,6%).

L'ultimo aggiornamento dei target è di ieri e le percentuali non si discostano molto da quelle indicate dalla verifica dello scorso dicembre: per il Por Fesr 2014/2020 si è giunti ad una spesa certificata del 3% e resta da programmare ancora il 30%, mentre per il Fse è stato rendicontato il 4 per cento e manca da programmare ancora il 74 per cento. Infine, per il Psr la spesa certificata è del 6% e resta da programmare l'80%.

La spesa dei fondi regionali male in Italia, malissimo al Sud

	TOTALE			FESR			FSE		
	Dotazione	Speso	%	Dotazione	Speso	%	Dotazione	Speso	%
Abruzzo	414,0	3,1	0,8%	271,5	0,5	0,2%	142,5	2,6	1,9%
Basilicata	1.115,7	27,3	2,4%	826,0	8,8	1,1%	289,6	18,5	6,4%
Calabria	2.379,0	138,5	5,8%	2.039,8	132,1	6,5%	339,1	6,4	1,9%
Campania	4.950,7	147,0	3,0%	4.113,5	116,5	2,8%	837,2	30,5	3,6%
Emilia Romagna	1.268,1	237,3	18,7%	481,9	81,0	16,8%	786,3	156,3	19,9%
Friuli VG	507,2	50,3	9,9%	230,8	7,0	3,0%	276,4	43,3	15,7%
Lazio	1.871,6	85,6	4,6%	969,1	31,8	3,3%	902,5	53,8	6,0%
Liguria	747,1	76,0	10,2%	392,5	30,8	7,8%	354,5	45,3	12,8%
Lombardia	1.940,9	226,6	11,7%	970,5	79,8	8,2%	970,5	146,9	15,1%
Marche	873,4	45,9	5,3%	585,4	23,0	3,9%	288,0	22,9	7,9%
Molise	153,6	3,0	1,9%	105,9	1,9	1,8%	47,7	1,1	2,2%
Piemonte	1.838,1	280,5	15,3%	965,8	60,0	6,2%	872,3	220,5	25,3%
Puglia	7.121,0	297,0	4,2%	5.576,1	197,7	3,5%	1.544,8	99,3	6,4%
Sardegna	1.375,8	91,6	6,7%	931,0	62,8	6,7%	444,8	28,8	6,5%
Sicilia	5.378,0	42,6	0,8%	4.557,9	16,7	0,4%	820,1	25,8	3,1%
Toscana	1.525,4	188,2	12,3%	792,5	81,8	10,3%	733,0	106,4	14,5%
Trentino/Bolzano	273,2	1,2	0,4%	136,6	0,4	0,3%	136,6	0,7	0,5%
Trentino/Trento	218,6	29,8	13,6%	108,7	4,3	4,0%	110,0	25,5	23,2%
Umbria	649,8	17,6	2,7%	412,3	4,5	1,1%	237,5	13,0	5,5%
Valle d'Aosta	119,9	14,1	11,8%	64,4	9,1	14,2%	55,6	5,0	9,1%
Veneto	1.364,3	110,2	8,1%	600,3	9,7	1,6%	764,0	100,5	13,2%
Subtotale Regioni	36.085,6	2.113,5	5,9%	25.132,5	960,2	3,8%	10.953,0	1.153,3	10,5%
Subtotale Ministeri	15.615,7	770,0	4,9%	8.878,7	593,2	6,7%	6.737,0	176,8	2,6%
TOTALE NAZIONALE	51.701,3	2.883,5	5,6%	34.011,2	1.553,4	4,6%	17.690,0	1.330,1	7,5%

Elaborazione su database Commissione Europea (aggiornato a dicembre 2017)

centimetri

LA FRAGILE ECONOMIA REGIONALE

di **Francesco Dandolo**

Alla luce dei dati più recenti, è bene dare ampio risalto al tema delle disuguaglianze. In relazione al 2017, il rapporto Oxfam ha accertato che l'82% dell'incremento della ricchezza a livello mondiale è finita nelle mani dell'1% più ricco. Allo stesso tempo, il 50% della popolazione mondiale è stato escluso da qualsiasi minimo guadagno ottenuto da questa crescita. A destare ulteriore preoccupazione è la considerazione che si tratta di ricchezze per lo più ereditate, di rendite monopolistiche, o ancora il risultato di rapporti clientelari. Insomma, non

sono proprio frutto del «sudore della fronte». Non molto diversa è la situazione per l'Italia: a metà del 2017 il 20% degli italiani godeva di oltre il 66% della ricchezza netta, il successivo 20% fruiva del 18,8%, mentre il 60% più povero disponeva appena del 14,8% della ricchezza nazionale. Sono divari crescenti, sintetizzati dall'1% degli italiani più ricchi che supera di 240 volte quanto possiede il 20% più povero della popolazione. Il rapporto Svimez relativo al 2017 rileva che in Campania la situazione è tutt'altro che rassicurante: pur in presenza di un incremento del Pil del 2,4%, il 40% dei cittadini corre il rischio di

scivolare in una condizione di povertà. Come ridurre le disuguaglianze? È prioritario il ruolo dell'intervento pubblico. Si tratta di un dato inconfutabile. Ma occorre fare di più, molto di più. È necessario che il capitale privato consolidatosi in questi tempi, dia un robusto contributo.

continua a pagina 2

L'editoriale

La fragile economia regionale

di **Francesco Dandolo**

È di questi giorni la dichiarazione del fondatore di Microsoft Bill Gates di volere pagare molte più tasse di quante ne paga attualmente. È un'affermazione che non farà proseliti.

Un importante strumento, invece, a cui il capitale privato può fare ricorso sono le fondazioni private. Con esse si investe nella realtà sociale, cooperando alla ricerca di soluzioni rispetto ad antiche e nuove situazioni di povertà. La storia economica dell'Italia ha in questo ambito un riferimento basilare in Adriano Olivetti che ad Ivrea condizionò le sue strategie aziendali persuaso che il profitto doveva essere reinvestito a beneficio della comunità civile.

A Napoli, invece, la fragilità delle strutture associative è evidente: si pensi alle attuali diffi-

coltà connesse alla ricerca del nuovo presidente degli industriali partenopei, o al lungo commissariamento della Camera di commercio. Eppure, un significativo incremento di fondazioni di chi in questi ultimi anni ha tratto più profitti si muoverebbe in una prospettiva volta a dare coesione a una realtà urbana, come quella partenopea, che soffre cronicamente di disgregazione e contrapposizioni sociali. Ci vuole audacia, atteggiamento che del resto dovrebbe caratterizzare sempre le scelte degli imprenditori, per incrementare il capitale sociale, fortemente carente nel Mezzogiorno.

Certo, i progetti che le fondazioni finanziano devono poggiarsi su una rete di associazioni che conoscono bene i problemi della città, avendo relazioni personali con le persone beneficiarie, e soprattutto gran parte delle somme stanziare devono essere destinate a coloro che davvero ne necessitano. Revisori esterni potrebbero controllare l'efficacia dei progetti

nelle diverse fasi di realizzazione.

Infine, un ultimo suggerimento: nel sostegno alle attività sociali, spesso si cerca la novità e dunque si selezionano soprattutto le «start-up». Esiste, invece, un significativo gruppo di enti che già da tempo agiscono con assiduità e intelligenza nelle grandi questioni sociali di questa città. Sono veri modelli di *best-practices* delle politiche sociali, che potrebbero rafforzarsi e ampliarsi solo se fossero maggiormente sostenuti. Converrebbe ipotizzare una discussione pubblica su questi temi, nella consapevolezza che per il bene di Napoli e della Campania occorre che tutti, per quanto possono, facciano pienamente la propria parte.

I dati

Il rapporto Svimez relativo al 2017 rileva che in Campania il 40% dei cittadini è a rischio povertà